

# Lo specchio di Venere

Rubrica di medicina e chirurgia estetica a cura della **Dr.ssa Paola Molinari**



**C**arissime lettrici, carissimi lettori, il mese di febbraio è il momento perfetto per affrontare tutta una serie di piccoli problemi estetici che avremmo voluto cancellare di slancio a settembre ma... non era possibile. I motivi sono scontati, ma non per questo meno importanti. Una delle principali controindicazioni che mi fanno sconsigliare alcuni trattamenti in determinati momenti dell'anno è la luce del sole. Beh a febbraio possiamo stare abbastanza tranquilli che una passeggiata all'aperto difficilmente interferirà con l'azione di un *peeling*, ad esempio. Ma ci sono anche dei motivi meno tecnici e più psicologici: il prendersi cura di sé dopo i bagordi del periodo natalizio ci fa sentire meglio in ogni caso. C'è anche una seconda linea di problemi causati dal freddo e dalle intemperie: l'inverno con i suoi rigori ci obbliga a prenderci cura della pelle, soprattutto quella del viso, alla stessa stregua dell'estate. In questa rubrica quindi, mi prendo una licenza stilistica, e invece di presentarvi un caso reale, approfondirò, con un linguaggio un po' più scientifico, alcune delle metodiche e delle tecniche che potremmo utilizzare in questo periodo, per ottenere, il massimo dei risultati, con calma e senza ansie. Indicherò alcuni trattamenti per il viso che, RIPETO! se iniziati per tempo e a cadenza regolare, daranno dei risultati straordinari. Se l'esperimento vi piacerà riproporrò lo stesso stile di rubrica, con altre metodiche anche nei prossimi numeri.

## Il Peeling

Il *peeling* chimico viene eseguito dal medico per levigare, illuminare, schiarire e migliorare la qualità della pelle. Il medico applica una o più sostanze chimiche, che attraverso l'esfoliazione, provocano un rinnovamento degli strati epidermici e dermici. La loro azione permette una distruzione controllata degli strati cutanei trattati, con conseguente desquamazione che, di durata variabile, è il prodotto del cambiamento cellulare, di una rigenerazione epidermica e di un'intensa stimolazione della riparazione del derma, con formazione di nuovo collagene. Stimolano le nuove cellule ed agiscono come una terapia di mantenimento dello stato di salute della cute e come meccanismo di prevenzione del suo invecchiamento. La scelta del tipo di *peeling* è determinata dal problema che bisogna affrontare, dalla profondità dello strato da raggiungere, dal fototipo, e dall'età del paziente.

Molto interessante è il *peeling* combinato che consiste in una miscela di AHAs e di BHAs, con i quali si ottengono risultati apprezzabili in vari trattamenti dermatologici. L'associazione di queste due classi di acidi organici consente di ottenere uno strumento potenziato in grado di operare efficacemente contro i problemi della pelle cutanei, con un preciso profilo di sicurezza e validità. Durante il trattamento si avverte un leggero bruciore ed il viso appare un poco arrossato; per contrastare questi effetti, che scompaiono nel giro di pochi ore, verranno usate creme idratanti o emollienti.

## La luce pulsata

Il fotoringiovanimento della pelle è una procedura non invasiva che si avvale di determinate sorgenti di luce (Luce Pulsata Intensa - IPL). Questa luce genera effetti biologici correttivi sui tessuti alterati dal fotoinvecchiamento, da patologie vascolari (telangectasie, rosacea, rossore, couperose) e da alterazioni della pigmentazione cutanea (macchie, lentigo solari o senili ecc). Ovviamente prima di sottoporre il paziente a questo trattamento a è necessario escludere patologie incompatibili: esistono macchie o segni che potrebbero peggiorare o altri che è bene trattare con mezzi diversi; per questo il trattamento IPL è di competenza medica. I raggi di luce che incontrano la cute stimolano i fibroblasti e producono nuove fibre collagene che, oltre a migliorare il tono delle pareti vasali, determinano il compattamento della pelle trattata. Ma con l'IPL trattiamo anche le macchie senili, le pigmentazioni scure, il rossore e la rosacea. Perché ora? Nelle settimane precedenti al trattamento si deve evitare l'esposizione ai raggi solari e/o a lampade UVA e non assumere farmaci che aumentino la sensibilità della pelle alla luce. La cute non deve essere abbronzata pena l'insorgenza di spiacevoli effetti collaterali (iper o ipo-pigmentazioni irre-

Scrivete a:  
[p.molinari@applepress.it](mailto:p.molinari@applepress.it)  
Tel. 059.218866

golari). Deve intercorrere un intervallo di almeno 21-28 giorni dall'ultima esposizione solare per consentire la completa eliminazione della pigmentazione superficiale.

## La Microdermoabrasione

La Microdermoabrasione a cristalli di corindone è una tecnica dolce, poco invasiva e non dolorosa che permette l'esfoliazione meccanica degli strati superficiali della pelle (i più vecchi) e contemporaneamente la stimolazione di quelli più profondi; anni fa, quando acquistai il primo microdermoabrasore a cristalli di corindone proveniente dagli Stati Uniti (allora gli USA erano all'avanguardia nelle tecniche e nelle apparecchiature per la medicina estetica, ora noi europei ed in particolare noi italiani la sappiamo molto più lunga) la persona che mi aiutava a montarlo commentò che avrei potuto utilizzare allo stesso modo e spendendo molto meno una sabbiatrice per il restauro delle facciate degli edifici antichi: una di quelle macchine cioè che sparano sabbia per pulire le pietre antiche dai residui di calce. Non era molto lontano dal vero: il principio è infatti lo stesso. La polvere di corindone deriva dalla lavorazione di pietre preziose come il rubino. È leggermente abrasiva ma inerte, cioè incapace di causare reazioni allergiche al paziente sul quale viene applicato. Viene spruzzata più o meno velocemente con direzione obliqua rispetto alla superficie cutanea a volte con passaggi ripetuti a discrezione del medico ed a seconda del quadro clinico da trattare. Contemporaneamente allo spruzzo, lo strumento determina un effetto vacuum, che aspira il corindone mescolato a cellule di sfaldamento. Il trattamento produce anche l'effetto di stimolazione degli strati sottostanti. Si può associare a *peeling* di tipo chimico (come gli alfaidrossiacidi). I *peeling* che potranno essere utilizzati, dovranno essere, in ogni caso, ad effetto superficiale. Questa combinazione favorisce la penetrazione di farmaci che il medico pone in superficie, e che saranno scelti in base ai singoli casi. L'associazione di più tecniche combinate a mio avviso riduce la frequenza di complicanze, e determina un efficace effetto sinergico, che ne aumenta l'efficacia.

## I Fili riassorbibili

Il posizionamento dei fili riassorbibili di sospensione è una tecnica non chirurgica di lifting del volto, ma non solo! È anche un trattamento di biorivitalizzazione straordinario. L'effetto ottenuto è un notevole miglioramento delle rughe e pieghe cutanee, oltre ad un sollevamento e tonificazione dei tessuti rilassati. Il metodo di introduzione di questi fili di nuovissima concezione è senza incisione. La parte più impegnativa è come sempre quella della pianificazione, con il disegno del percorso dei fili e dei coni stessi per creare le corrette linee di trazione, mentre l'esecuzione è relativamente semplice. I materiali, dei fili e dei coni, sono l'acido polilattico e l'acido glicolico, completamente riassorbibili. Oltre alle necessarie autorizzazioni europee hanno ricevuto anche l'autorizzazione FDA (Food & Drugs Administration), severo organo di controllo negli USA. Esistono poi altri fili più corti a base di un altro materiale, il capronolattone, già conosciuto ed utilizzato in chirurgia da anni per le suture riassorbibili. Questi si possono ora usare come potente biorivitalizzante, anche in associazione a quelli più lunghi e con i coni, per risultati ancora più soddisfacenti.

Viene somministrata una piccolissima dose di anestetico locale soltanto nei punti di ingresso e di uscita dell'ago. La seduta è indolore.

